

SCHEDE

Osservatorio Economico e Sociale sulla Sicilia

Irfis Svimez

LA SICILIA, IL MEZZOGIORNO I RITARDI

E LE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO

Salgono gli occupati, mentre nel resto del Mezzogiorno scendono

La Tabella 3 del Rapporto, evidenzia come il numero totale degli occupati in Sicilia nel 2019 sia cresciuto dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Un dato in assoluta controtendenza con quanto è accaduto nello stesso periodo nel resto del Mezzogiorno, dove si è invece riscontrata una diminuzione degli occupati dello 0,3 per cento. Il dato siciliano si dimostra in linea con quanto avvenuto in Italia, dove l'aumento dell'occupazione si è attestato allo 0,3 per cento.

Più lavoratori nell'industria e in agricoltura

Il risultato complessivo dell'anno 2018 in Sicilia riflette un andamento decisamente positivo nell'industria, una crescita sostanzialmente simile dell'occupazione agricola ed una sensibile contrazione nei servizi. Nella regione aumentano del 5,8% gli occupati dell'industria (+0,1% nel 2017), del 5,9% gli occupati agricoli mentre flettono del 2,2% quelli dei servizi.

Aumentano gli occupati a tempo pieno

Dinamiche contrapposte si rilevano per tipologia d'orario con un'indicazione positiva per l'economia regionale: cresce per il quarto anno consecutivo il lavoro a tempo pieno (+0,7%) mentre flette il lavoro part time (-4,6%) dopo la crescita del 2017 (+1,9%).

Incremento del Pil oltre le attese

A fronte delle stime contenute nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Regione Siciliana 2020/2022, che conteneva un dato di crescita del Pil, per il 2018, pari allo 0,3%, il Rapporto Irfis-Svimez valuta l'incremento del prodotto interno lordo siciliano in uno 0,5 per cento.

L'export cresce del 15%

Nel 2018 le esportazioni della Sicilia sono cresciute del +15,3%: un dato molto positivo – uno dei valori più elevati tra tutte le regioni italiane. Questo biennio di forte crescita ha consentito alla regione di recuperare pienamente il calo delle esportazioni subito nei due anni precedenti (-27%, complessivamente, tra il 2014 e il 2016).

Contestualmente, la propensione all'*export* – misurata dal rapporto tra le esportazioni e il PIL – è risalita al 12,1%, valore significativamente più elevato rispetto all'11,4% del 2014. Per confronto, si consideri che sempre nel 2018 la propensione all'*export* dell'intera area meridionale è pari al 12,6%.